

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)
MONITORE DELLA CITTA' E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.
INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.
Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.
Si accettano corrispondenze purchè firmate.
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,19 pom.
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 alle 12 a. e dalle 2 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 alle 11 a. e dalle 4 alle 5 p.
La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

Agli Associati

Avvertiamo gli Associati della GAZZETTA D'ACQUI che col principio del prossimo 1887 il giornale verrà ingrandito di formato ed uscirà una sola volta alla settimana.

Il prezzo di abbonamento annuo è ridotto a sole

Lire 3.

Agli abbonati di Città il giornale verrà inviato a domicilio da apposito fattorino. Lo riceveranno così appena pubblicato. Sono però pregati a volersi associare DIRETTAMENTE alla Tipografia.

Elezioni Commerciali

Domenica 5 del prossimo dicembre si faranno nella provincia di Alessandria, come in tutte le altre del regno, le elezioni per la rinnovazione della metà dei membri componenti la Camera di commercio ed arti.

Come si sa, in alcuni importanti centri si indissero riunioni preparatorie per la scelta dei candidati, che come altre volte riuscirono infruttuose per l'insignificante numero degli intervenuti.

Ma quali sono le cause di tanta inerzia ed indifferenza, che lentamente minano una istituzione creata col proficuo ed elevato scopo di tutelare e promuovere lo sviluppo dei commerci e delle industrie? *Dura lex, sed lex.* Le camere di Commercio, tranne poche eccezioni, nelle molte contingenze che si presentarono di spiegare la loro attività ed influenza, onde rendere utili servigi, pur troppo non seppero corrispondere, nè ai fini del legislatore, nè all'aspettazione dei mitenti.

E non è forse anche vero, che se gli elettori non si curano di avvicinare le urne, gli è perchè il comitato privato, il quale dal centro dirige il movimento elettorale, o per opera di agenti o per altre ragioni che per il momento si tacciono, propugna, e fa riuscire delle candidature che si trovano agli antipodi nel rispondere agli ideali del circondario che rappresentano?

Si badi che noi non muove alcun pensiero di gettare il grido d'allarme, ma quando si

vede che le camere di commercio vanno perdendo terreno, in dipendenza dei difetti dei membri che le compongono, bisogna ben dire, che l'apatia degli elettori rimane giustificata, e che ove le cose continuassero a camminare in questo modo, avrebbero anche ragione di agitarsi e di chiederne la soppressione.

La camera di commercio ed arti di Alessandria potrà anche essere compresa fra quelle che hanno dato prova di saper conoscere l'importanza dell'istituzione, ma però se essa intende assodare l'acquistata reputazione, e cattivarsi la fiducia degli elettori, deve rinforzare la rappresentanza con elementi giovani, vigorosi, ed intelligenti come lo richiedono le esigenze e l'indole dei tempi.

Nelle adunanze camerali, oltre la formalità dell'esame del bilancio di previsione e consuntivo, accade anche di trattare quistioni interessanti per il commercio e per l'industria, come ad esempio quelle che si collegano ai Dazi, alla riduzione delle tariffe dei trasporti ferroviari e di navigazione, e quindi per discuterle e risolverle con indipendenza e con onore del sodalizio, ci vogliono uomini di fermi propositi, attivi, esperti, ed anche forniti di un discreto corredo di studi.

E qui siamo lieti di poter dire, che la nostra città e circondario, possiedono una eletta di persone, le quali si vanno segnalando con manifestazioni di attività e di coltura, sia nel ramo commerciale che industriale, e fra queste ci piace additare e raccomandare caldamente all'appoggio degli elettori, il signor *Lavagnino Filippo* in sostituzione del signor *Lazzarini Enrico*.

Ed a tale proposito, se le informazioni avute sono esatte, parrebbe, che la rispettabile Società degli esercenti, la quale si riunirà stasera per i definitivi accordi, intenda appoggiare efficacemente candidati di conosciuta capacità, ed esatti nell'adempimento dei propri doveri, e per il circondario di Acqui, il signor Lavagnino.

Intanto, per chi nol sapesse, il signor Lavagnino è proprietario del grandioso stabilimento vinicolo di Castel Ricaldone, e da quanto appare, si occupa non solo della confezione dei vini, ma studia e sviscera altresì le quistioni che per la loro affinità possono in qualche modo recare vantaggi al commercio vinifero.

Diffatti in una lettera aperta al ministro di agricoltura, commercio ed industria, di cui parlarono con lode autorevoli giornali di Genova, trattò e svolse la quistione dei dazi sugli alcool necessari ai vini destinati all'esportazione nell'America del Sud, dimostrando con succinta e dotta esposizione la ricchezza alcoolica dei vini dell'Italia meridionale, in confronto di quelli del settentrione, e come dalla miscela dei due vini scaturisca un amalgama perfetto per il consumo locale, e che per la esportazione nell'America del Sud, non abbisognava che qualche grado di alcool indispensabile per resistere alle peripezie del viaggio.

Quindi senza dilungarci maggiormente nell'esame di detta lettera, basterà dire, che i vini di Castel Ricaldone, per un cumulo di pregi, come, gusto, colorito, forza alcoolica, ed uniformità di tipo, godono distinta reputazione sui mercati della Repubblica Argentina, dove annualmente se ne smercia una enorme quantità, e che nei grandi centri di Montevideo e Buenos-Ayres, da uno specchio statistico che ci sta sott'occhi, nei decorsi mesi di settembre e di ottobre, la vendita delle Bordolessi del signor Lavagnino superò di gran lunga quella delle più rinomate Ditte d'Italia.

Breve, se il signor Lavagnino Filippo sarà eletto, si può essere sicuri, che penetrato della importanza del mandato, ne disimpegherà le mansioni con lodevole diligenza, e spiccata conoscenza di causa.

B.

Il Colera nella nostra Provincia nel 1886

Ora che il morbo è totalmente scomparso dalla provincia, diamo l'elenco dei comuni in cui fece strage il malanno, il numero dei colpiti e quello dei decessi, unitamente alla percentuale dei morti.

Il colera cominciò il 27 maggio a Rochetta Tanaro e l'ultima denuncia fu il 10 novembre da Valmacca.

L'epidemia durò 167 giorni con 1279 casi e 652 morti.

Circondario di Alessandria

Alessandria	casi	16	morti	14
Castello d'Annone	»	61	»	31
A riportarsi	»	77	»	45